ADRIA RECUPERI Srl
Via Opus n. 8
31040 Salgareda (TV)
TREVISO
Tel. 0422.807360 Fax 0422.808934

STUDIO AM. & CO. S.R.L.

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

RICHIESTA VARIAZIONE D.D.P. N. 668/2008 del 29 settembre 2008

PIANO DI SICUREZZA

(D.Lgs 152/2006 - L.R. Veneto n. 3/00 – D.G.R.V. N. 242/2010)

Redattore:
Studio AM. & CO. srl
Via dell'Elettricità n. 3/d
30175 Marghera (VE)
Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420
e-mail info@studioamco.it
www.studioamco.it

Committente:
ADRIA RECUPERI S.r.l.
Via Opus, n. 8
31040 Salgareda (TV)
TREVISO
Tel. 0422.807360 Fax 0422.808934

SOMMARIO

Premessa generale

Individuazione degli obiettivi sensibili

Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento

Descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché limitarne le conseguenze

Individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti

Eventi catastrofici

Nominativo e funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza

Individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento del personale

PREMESSA GENERALE

Il presente documento costituisce il Piano di Sicurezza e viene allegato alla richiesta di autorizzazione ed esercizio provvisorio relativi al revamping di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi di proprietà della ditta ADRIA RECUPERI S.r.l. ubicato al civico n. 8 di via Opus nel Comune di Salgareda (TV) e catastalmente censito come segue:

Censuario di Salgareda
Foglio n. 11
Mappali n. 255, 270 e 270

L'accesso all'impianto avviene al civico n. 8 di via Opus, che si connette direttamente alla S.P. 66 via Provinciale Est, che andando verso il centro urbano di Salgareda cambia nome in Via Roma, la strada principale che attraversa per lungo da Est a Ovest l'intera area urbana di Salgareda.

Il progetto complessivo di revamping sarà realizzato in tre step successivi. La struttura dell'impianto e la descrizione delle attività di recupero rifiuti proposte sono dettagliatamente descritte nella Sezione Progettuale.

Il presente documento costituisce il Piano di Sicurezza (PS) richiesto dalla lettera d) comma 2 dell'art. 22 della L.R. Veneto n. 3/2000 e dalla D.G.R.V. n. 2966 del 20 settembre 2006 e viene redatto in conformità a quanto richiesto dalla D.G.R.V. n. 242/2010 del 9 febbraio 2010 recante "*Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) per gli impianti di cui al punto 5 – Gestione dei rifiuti, dell'allegato I al D.Lgs n. 59/2005; Programma di*

Sorveglianza e Controllo (PSC) di cui al D.Lgs n. 36/2003, Programma di Controllo (PC) e Piano di Sicurezza (PS) di cui all'art. 26 e all'art. 22 della L.R. 21 gennaio 2000 n. 3 e smi – Indicazioni Operative". La menzionata Deliberazione di Giunta Regionale stabilisce che le fasi di predisposizione ed attuazione del PS sono le seguenti:

A. Predisposizione di un documento iniziale e successiva condivisione con gli Enti di controllo competenti per territorio;
B. Presentazione all'Ente che rilascia l'atto autorizzativo e sua approvazione;
C. Predisposizione di uno specifico programma di addestramento del personale coinvolto nell'attività di gestione dell'impianto;
D. Attuazione dello strumento secondo le metodologie approvate;

Il presente documento costituisce il DOCUMENTO INIZIALE, deve essere debitamente approvato dagli Enti preposti e considera quanto segue:

— Valuta gli aspetti connessi con incidenti, non conformità, anomalie funzionali e gestionali che riguardano, oltre che la sicurezza dei lavoratori, anche l'ambiente e/o possibili impatti che l'episodio indesiderato può avere su di esso;
— Contiene tutte le procedure di carattere operativo da adottarsi in caso di incidente grave e considera non solo l'area dell'impianto ma anche il perimetro esterno dello stabilimento.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 242/2010 del 09 febbraio 2010 i contenuti del PS sono i seguenti:

1) Individuazione degli obiettivi sensibili;
2) Individuazione degli eventuali rischi che potrebbero derivare da un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento;
3) Descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché limitarne le conseguenze;
4) Individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;
5) Eventi catastrofici;
6) Sicurezza negli Ambienti di lavoro;
7) Nominativo e funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;
8) Individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento del personale;

1) INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI

L'attività di recupero rifiuti viene esercita in un contesto urbanistico di tipo industriale, sostanzialmente interessato dalle presenza di persone sia durante i giorni feriali che festivi, pur considerando la scarsa densità di popolazione presente nell'intorno dell'area di intervento.

In considerazione di uno straordinario evento di emergenza che si verifichi all'interno dell'azienda e che possa estendersi all'esterno del perimetro dell'impianto, valutati i rischi descritti al paragrafo successivo si è ritenuto opportuno individuare le attività produttive e le abitazioni prossime all'impianto in un raggio di circa 200 m lineari.

L'immagine seguente raffigura la situazione descritta.

- **1:** CIVILE ABITAZIONE
- **2:** CIVILE ABITAZIONE
- **3:** DITTA DUEBI SCAVI SRL
- **4:** DITTA BONOTTO SNC
- **5:** MAGAZZINO ABBIGLIAMENTO DITTA STEFANEL SPA (attualmente chiuso)
- **6:** DITTA "3B SPA" PRODUZIONE PANNELLI DI LEGNO
- **7:** CIVILE ABITAZIONE
- **8:** CIVILE ABITAZIONE
- **9:** CIVILE ABITAZIONE
- **10:** CIVILE ABITAZIONE
- **11:** CIVILE ABITAZIONE
- **12:** CIVILE ABITAZIONE
- **13:** CIVILE ABITAZIONE
- **14:** CIVILE ABITAZIONE

2) INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI DAI QUALI POTREBBE DERIVARE UN INCIDENTE GRAVE CHE CONSIDERI ANCHE LE ZONE LIMITROFE ESTERNE ALL'INSEDIAMENTO

Come descritto nella Sezione Progettuale, l'attività di recupero rifiuti non pericolosi che la ditta ADRIA RECUPERI S.r.l. intende svolgere è organizzata solamente all'interno di un'area delimitata da arginatura perimetrale di altezza pari a 3.0 m. I rifiuti trattati inoltre non presentano caratteristiche di pericolosità tali da provocare rischi per l'ambiente e l'uomo al di fuori del perimetro dell'impianto, poiché non presentano caratteristiche di esplosività o rischio di incendio e non provocano il rilascio di sostanze liquide o gassose.

I rifiuti gestiti inoltre non presentano stato fisico liquido per cui non si configura l'ipotesi di rilascio di reflui che possano provocare il rischio di inquinamento delle matrici suolo, sottosuolo, acque superficiali ed acque sotterranee. Inoltre in caso di spanti accidentali, come dettagliatamente descritto nel Piano di Gestione Operativa, la ditta ha predisposto opportune azioni di intervento di emergenza finalizzate al tamponamento di eventuali perdite di reflui (Oli e/o carburante) dai mezzi in transito all'impianto.

Per quanto concerne il rischio incendio dovuto all'infiammabilità di materiali quali legno, carta, cartone e plastica prodotti dalle operazioni di selezione la Ditta ADRIA RECUPERI S.r.l. è non soggetta al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi da parte del Comando Provinciale dei

Vigili del Fuoco di Treviso in quanto i quantitativi gestiti sono inferiori alle 5,0 ton (carta, cartone e plastica) e 10,0 ton (legno).

Il rischio di esplosione dei macchinari utilizzati per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti viene considerato solamente in via cautelativa giacché in letteratura non si hanno tracce di tal evento in impianti similari a quello proposto dalla Ditta.

Per questo motivo è possibile affermare che l'attività oggetto del presente documento non presenta rischi rilevanti che possano generare gravi incidenti in grado di estendersi all'esterno del perimetro dell'impianto. In caso di incidente (sversamenti, esplosione, incendio) l'impianto è comunque in possesso di tutte misure mitigative e di pronto intervento necessarie a fronteggiare lo stato di emergenza, tra cui l'elemento di maggior rilievo è rappresentato dall'argine perimetrale.

3) DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER PREVENIRE E FAR FRONTE A TALI EVENTI NONCHÉ LIMITARNE LE CONSEGUENZE

In considerazione del basso livello di rischio descritto al paragrafo precedente, le misure adottate per prevenire eventuali incidenti che possano estendersi all'esterno dell'insediamento consistono in:

— controllo giornaliero dei mezzi semoventi muniti di pala meccanica utilizzati per la movimentazione di rifiuti e dei materiali ottenuti dalle attività di recupero;

- controllo giornaliero dei macchinari utilizzati per l'attività di trattamento dei rifiuti;
- manutenzione periodica (in base alle periodicità stabilite dalla ditta fornitrice) di tutti i macchinari di cui ai punti precedenti;
- verifica quotidiana della pavimentazione, necessaria ad individuare eventuali crepe o rotture generatesi;
- addestramento della squadra antincendio secondo le modalità e le tempistiche imposte dalla vigente normativa;
- imposizione del divieto di fumare o utilizzare strumentazioni a fiamma libera negli ambienti di lavoro;

4) INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ DI ALLARME, DI RICHIESTA DI SOCCORSO E DI ALLERTAMENTO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

Qualora, nonostante le suddette misure di prevenzione e protezione, l'incidente (esplosione dei macchinari, incendio, ecc.) si estenda all'esterno dell'insediamento, si provvederà all'allertamento degli enti esterni. In particolare si prevede l'allertamento di:

- Vigili del Fuoco (esplosione e incendio)
- Protezione civile (esplosione e incendio)
- Comune di Salgareda (esplosione e incendio)
- A.R.P.A.V. – DAP di Treviso (esplosione e incendio)
- Provincia di Treviso (esplosione e incendio).
- Aziende ed abitazioni limitrofe (incendio);

L'allertamento sarà effettuato telefonicamente indicando il tipo di incidente e fornendo le indicazioni utili per l'intervento degli stessi Enti.

5) EVENTI CATASTROFICI

Inondazioni

In caso di inondazioni la procedura da seguire sarà la seguente:

- il Responsabile impianto spegne completamente il quadro elettrico dello stabilimento e attiva le procedure di arresto delle fasi di lavorazione e comunica ai dipendenti di allontanarsi dall'area di lavorazione e dirigersi verso i locali spogliatoi/uffici. Se necessario verrà imposta l'evacuazione completa dallo stabilimento;
- il Responsabile impianto verifica lo stato delle aree di stoccaggio e provvede alla messa in sicurezza dei contenitori contenenti sostanze inquinanti (contenitori degli oli e dei grassi lubrificanti dei macchinari) e se del caso pone sbarramenti al deflusso dei reflui che trasportano i rifiuti per galleggiamento verso l'esterno dell'impianto, utilizzando anche barriere fisiche all'uopo realizzate per mezzo di sacchi di sabbia;
- al termine dell'evento, il Responsabile impianto e il legale rappresentante verificano lo stato dei luoghi e procedono ad istruire i lavoratori a ripristinare le condizioni ottimali di esercizio dell'impianto, avvalendosi anche di ditte terze specializzate. Qualora i rifiuti presenti all'interno dello stabilimento al momento

dell'inondazione siano stati alterati dalla stessa e non possano essere più recuperati, saranno avviati presso impianti di smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi delle vigenti normative in campo ambientale;

Terremoto e trombe d'aria

In caso di terremoto e trombe d'aria la procedura da seguire sarà la seguente:

- il Responsabile impianto aziona, se necessario, il segnale di evacuazione consistente nello squillo di una strumentazione ad aria complessa;
- tutti i lavoratori ed i clienti si portano verso l'ingresso dell'impianto;
- se sono presenti feriti la squadra di pronto intervento pratica gli interventi di primo soccorso in attesa dell'arrivo dell'ambulanza;
- il responsabile raggiunto il punto di raccolta verifica l'avvenuta evacuazione dell'impianto.

6) NOMINATIVO E FUNZIONE OPERATIVA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA

Le persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza, secondo le procedure descritte al paragrafo precedente, saranno il Responsabile impianto (il cui nominativo verrà comunicato alla Provincia di Treviso in sede di richiesta di autorizzazione all'esercizio) ed il legale rappresentante dell'azienda, il sig. Bonotto Silvano.

7) INDIVIDUAZIONE DEL COORDINATORE DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO E DEI RESPONSABILI DELLA FORMAZIONE PERIODICA DI ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il Coordinatore delle operazioni di Soccorso è il Responsabile impianto (il cui nominativo verrà comunicato alla Provincia di Treviso in sede di richiesta di autorizzazione all'esercizio) il quale si occuperà anche della formazione periodica del Personale.

Il personale addetto alla gestione dell'impianto dovrà essere soggetto ad attività di formazione preliminarmente allo svolgimento delle attività nonché in caso di sostituzione del personale stesso. I contenuti dell'attività formativa dovranno riguardare:

- Regolamento di accesso all'impianto;
- Modalità esecutive delle ispezioni;
- Comportamento da attuare in caso di evento accidentale;
- Applicazione delle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Descrizione delle strutture impiantistiche e rischi derivanti dall'utilizzo delle stesse;
- Modalità comportamentali in caso di fermo impianto;

L'attività di formazione verrà ripetuta secondo le seguenti cadenze:

- Annuale qualora non intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;

— Ogniqualvolta intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;

— Ad ogni nuova assunzione.

Salgareda, li 26 settembre 2011

Il Legale Rappresentante Il Tecnico